

Udine vuole essere sempre più città europea del Tiepolo

«Udine Città del Tiepolo» recitava lo slogan inventato da Aldo Rizzi e che si rivela ancora attuale: lo dimostra il convegno internazionale sui disegni di Tiepolo, tenutosi in palazzo Antonini Belgrado a Udine venerdì 4 e sabato 5 marzo.

Organizzato dall'Associazione Itineraria, il convegno si inserisce in un progetto di turismo culturale su Tiepolo e sul Settecento veneziano e nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe diventare un appuntamento fisso per il mese di marzo, quando inizia la stagione dei viaggi. Si riallaccia agli appuntamenti culturali nel nome del Tiepolo, voluti dall'allora assessore alla

cultura Luigi Reitani, per fare di Udine un centro di riferimento per il pittore e concretizzarsi nelle mostre degli anni 2009 e 2010. In tempi più recenti, si connette agli incontri organizzati nel 2020 da Itineraria a Udine e sul territorio regionale per ricordare il 250° anniversario della morte di Giambattista Tiepolo.

La presenza degli studiosi tedeschi Damian Dombrowski e di Aylin Uluçam, che hanno relazionato sulle decorazioni tiepolesche nella residenza di Würzburg, si spiega con il progetto, in via di definizione, per inserire Udine nei percorsi artistici europei dedicati ai Tiepolo.

Il convegno, indirizzato a un pubblico di specialisti, si rivolge al disegno dei



Disegno di Tiepolo, conservato nella Collezione Sartorio di Trieste

Tiepolo, un settore di studi poco indagato in Italia e certamente meno studiato dei dipinti e delle incisioni, anche se offre la possibilità di ripercorrere al meglio il processo esecutivo ed artistico dell'artista, grazie alla presenza dei maggiori specialisti del settore come Sergio Marinelli dell'Università di

Ca' Foscari di Venezia e Catherine Goguel di Parigi.

Il fulcro del convegno è stata la presentazione del catalogo ragionato dei disegni tiepoleschi conservati al Museo Sartorio di Trieste, donati nel 1910 al Comune di Trieste dal barone Giuseppe Sartorio, che nel 1898 li acquistò da

Il punto sugli studi tiepoleschi in un convegno organizzato da Itineraria

un antiquario triestino su consiglio del pittore Carlo Wostry. La collezione composta da 254 disegni è la più importante in Italia e comprende opere di Giambattista, che probabilmente provengono dalla eredità del figlio Giandomenico, in parte acquisita dall'erudito Francesco Algarotti. Ordinati per temi, i disegni sono stati accuratamente catalogati da Lorenza Resciniti e hanno avuto vicende rocambolesche prima di essere stabilmente esposti al Sartorio. Nel 1916 durante la prima guerra mondiale furono ricoverati a Lubiana, dove rimasero fino al 1941, quando, stavolta durante la seconda guerra mondiale, furono riportati a Villa Sartorio.

Gabriella Bucco